

Conservare in modo dinamico e garantire a tutti il diritto ad una mobilità veloce e sicura ecco le ricette per il Governo del territorio senese

GOVERNO DEL TERRITORIO

La Toscana è una regione in cui l'ambiente ed il paesaggio rappresentano un patrimonio di inestimabile valore che se ben utilizzato è in grado di porsi non solo come una rendita da conservare ma anche come un elemento di crescita e di sviluppo.

Occuparsi di governo del territorio significa confrontarsi con le infrastrutture materiali ed immateriali, con il turismo, l'agricoltura, le politiche abitative, la coesione sociale e la sicurezza dei cittadini. Per questi motivi il futuro del nostro territorio dipende dal tipo di approccio che decidiamo di avere nei confronti di questa materia. Se vogliamo davvero creare una Toscana dinamica ed intraprendente, non dobbiamo tornare indietro ad una discussione in cui il tema dello sviluppo e quello dell'ambiente vengono messi in contrapposizione, come vorrebbero le forze più conservatrici del nostro territorio. Una Regione come la Toscana ha l'obbligo di proporre una propria visione su come investire in un'idea dinamica di sostenibilità. Il bisogno di nuove infrastrutture e di fornire alle imprese gli strumenti migliori per utilizzare al massimo il loro potenziale si deve confrontare con le proposte più innovative, con la ricerca e con i nuovi modelli organizzativi, per dare quelle risposte di alta qualità di cui abbiamo bisogno.

In questo quadro il ruolo della Regione e del Pit è fondamentale, sia per bloccare ogni tipo di azione che rischi di compromettere il territorio, sia per fornire le linee guida necessarie per indicare lo sviluppo che vogliamo. Infatti il territorio è un patrimonio e una risorsa per tutta la Toscana, ma lo è in particolare per la provincia di Siena, dove la natura e la mano dell'uomo hanno contribuito a creare un paesaggio unico al mondo. Noi crediamo che un territorio di pregio come il nostro abbia bisogno di politiche che puntino a rinnovare quel concetto di sostenibilità che ha attraversato le politiche di governo del territorio degli ultimi anni, introducendo un maggiore dinamismo.

In questo senso il Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp), che ha già visto un lungo lavoro di collaborazione tra l'amministrazione provinciale e tutti gli attori del territorio, rappresenta una sintesi avanzata tra sostenibilità socio – economica e culturale – ambientale, grazie alla messa a sistema di politiche condivise che garantiscono alle comunità locali corrette prospettive di crescita.

Questo lavoro non potrà esaurirsi con la prossima approvazione del Ptcp. Per farlo funzionare al meglio sarà determinante instaurare un costante rapporto con la Regione e con quelle che sono le linee di indirizzo del Pit. I prossimi cinque anni di mandato regionale saranno fondamentali per rodare il Pit, che, come tutti gli strumenti innovativi, avrà bisogno di ulteriori migliorie sulla base delle eventuali esigenze e problematiche che si verificheranno sul territorio durante la sua applicazione. Per questo motivo l'amministrazione regionale dovrà confrontarsi in maniera continuativa con tutti i territori per monitorare costantemente l'attuazione della normative e le eventuali incongruenze che potrebbero riscontrarsi nella sua realizzazione.

Perché questo meccanismo venga applicato nel modo migliore sarà importante dunque il ruolo della Provincia come soggetto attivo tra il ricco tessuto delle autonomie comunali e l'ambito regionale per promuovere politiche integrate e strategiche di tutela e di sviluppo e per dare luogo ad azioni che mettano in relazione fra loro soggetti pubblici e privati, alla ricerca di una nuova operatività e di nuovi rapporti che non affidino solo al mercato funzioni regolative del territorio.

Nello stesso tempo bisogna evitare a tutti i costi che la dovuta attenzione nei confronti del rispetto delle norme ambientali e paesaggistiche non si trasformi in un eccesso di burocrazia che possa ingolfare dei meccanismi decisionali spesso farraginosi.

È infatti opinione condivisa che l'attuale sistema burocratico amministrativo regionale e locale non riesca a dare risposte adeguate in tempi rapidi. Soprattutto in un momento di difficoltà per le imprese, come quello che stiamo attraversando, è obbligatorio snellire le procedure.

Questo non significa che si debba allentare la maglia dei controlli e delle regole, che devono essere rigidi, ma evidenzia la necessità di mettere le imprese nelle condizioni di poter investire in tempi certi come avviene negli altri paesi europei. Se questo non avviene il nostro territorio perde di competitività e diventa meno appetibile per quelle risorse esterne di cui oggi abbiamo bisogno se vogliamo produrre un'accelerazione ed un'evoluzione del sistema economico toscano. Per questo motivo la prossima amministrazione regionale dovrà mettere in campo sin dall'inizio un processo di semplificazione amministrativa e di eliminazione della burocrazia in eccesso volto a costruire percorsi rapidi e normative chiare ed efficienti.

Anche se la maggior parte degli obiettivi da inseguire nei prossimi anni è già in gran parte contenuta all'interno del Pit, è bene ribadire i concetti principali e quelli che in modo particolare riguardano il nostro territorio e la Toscana del sud in generale. Sono proprio le esigenze di questa parte della nostra Regione che meritano una ulteriore riflessione, per evitare di cadere nella trappola di coloro che guardano a questa fondamentale fetta di Toscana solo come una zona in cui la rendita prodotta dal grande patrimonio ambientale e turistico di cui dispone possa bastare al suo sviluppo e alla sua competitività.

Per questi motivi sarà importante riuscire a:

- Andare nella direzione della costruzione di una città policentrica attraverso la messa in rete delle eccellenze toscane nella produzione materiale, di servizi e di ricerca, partendo dagli esempi più avanzati di qualità urbana ed architettonica di cui disponiamo. Per farlo dobbiamo aumentare gli standard qualitativi degli interventi pubblici e privati introducendo norme e parametri che possano garantire alti livelli qualità. Dobbiamo rivedere i processi che portano alla determinazione degli interventi pubblici, impegnandoci affinché questi siano quanto più trasparenti e partecipati possibile. Solo attraverso percorsi aperti sarà possibile un confronto che miri al più alto livello di qualità.

Dobbiamo costruire eccellenze che valorizzino il territorio, riportando al centro dell'attenzione l'uomo e l'ambiente in cui vive, urbano o naturale che sia. Gli interventi pubblici devono diventare punti di riferimento e modelli a cui il privato possa ambire. E' implicito che in un percorso di qualità si debba tenere conto delle limitate risorse idriche, dell'uso prioritario di energie rinnovabili e indirizzare l'intera filiera del processo produttivo verso i criteri di sostenibilità ambientale.

- Implementare l'edilizia pubblica, in particolare quella volta ad aumentare l'offerta abitativa riguardante gli alloggi in affitto per le fasce più deboli della popolazione. Per andare in questa direzione dobbiamo monitorare l'evoluzione delle dinamiche sociali e demografiche per individuare il reale fabbisogno abitativo. Qualora risulti necessario realizzare nuovi alloggi questi dovranno essere costruiti invertendo la logica ghettizzante degli alloggi popolari (promossa dagli attuali strumenti con i quali si affida l'intero procedimento), in favore del criterio sopra espresso di qualità, al fine di offrire da un lato, dignità alle fasce più deboli della popolazione, e dall'altro, creare valore sul territorio anziché consumarlo.

- Investire nelle infrastrutture materiali ed immateriali, con particolare riguardo alle principali arterie di comunicazione, allo sviluppo della logistica toscana, della rete ferroviaria e delle connessioni con la rete stradale e autostradale. Determinare e realizzare preventivamente la dotazione infrastrutturale necessaria nelle zone di nuova edificazione.

- Sviluppare e consolidare l'apparato industriale, composto dalla filiera ricerca, industria e servizi avanzati. Una crescita che miri alla ulteriore qualificazione dei tradizionali motori di sviluppo attraverso l'innovazione i servizi e la logistica; ma che punti anche sui nuovi settori produttivi, in particolare su quelli che negli ultimi anni sono cresciuti in maniera più forte. In particolare i comparti della ricerca e delle attività legate all'utilizzo delle nuove tecnologie e alla green economy si legano bene alle caratteristiche del nostro territorio e sarà fondamentale migliorare la capacità di attrarre iniziative e risorse imprenditoriali di soggetti esterni pronti ad investire in questa direzione.

- Tutelare il patrimonio territoriale, privilegiando innanzitutto il recupero e la valorizzazione degli insediamenti esistenti prima del consumo di nuovo territorio. Per questo motivo dobbiamo contenere l'espansione edilizia sulle colline; vietare di trasformare gli annessi agricoli in villette o fabbricati residenziali; difendere il suolo e garantire la qualità dell'aria, dell'acqua e degli ecosistemi naturali; mantenere e migliorare la risorsa idrica e quella energetica, attraverso un corretto sfruttamento delle risorse del sottosuolo (termalismo e geotermia). Una particolare attenzione va posta nei confronti delle aree di maggiore pregio (come quelle Unesco) che necessitano di norme di protezione più nette.

- Aprire un tavolo di confronto con la Provincia di Siena e le autorità di bacino per dare avvio a un programma di manutenzione straordinaria nelle zone dove sono presenti le falde acquifere, a partire dall'Amiata.

- Salvaguardare il patrimonio boschivo di cui il nostro territorio è ricco, a partire dalle aree demaniali di proprietà della Regione.

INFRASTRUTTURE

Il tema delle infrastrutture si lega in maniera diretta al tema dello sviluppo e della coesione. Una mobilità efficace per le persone e per le merci è alla base dello sviluppo economico e della crescita culturale e sociale di un territorio. Questo assioma vale ancora di più per la provincia di Siena, che dal punto di vista infrastrutturale, ha subito ritardi, colmati solo in parte in questi anni.

Nell'ottica di una Toscana integrata, in cui aumenta l'interazione fra le diverse realtà del territorio, non possiamo prescindere da un forte investimento sulle infrastrutture che tenga conto in primo luogo di quelle aree che in questi anni hanno maggiormente subito un deficit di ritardi che ne hanno frenato la competitività. In questo senso diventa una priorità il rafforzamento delle vie di comunicazione all'interno della Toscana del sud e da essa verso il capoluogo e le grandi arterie nazionali. La parte sud della nostra regione potrebbe così compiere quel salto di qualità necessario a rafforzare il ruolo di ulteriore motore di crescita e di rilancio dell'intero sistema economico toscano.

Per ottenere questi risultati l'infrastrutturazione della Provincia di Siena rappresenta un passaggio fondamentale, non solo per i benefici che potrebbe portare al nostro territorio, ma anche per l'importanza che questo riveste nei collegamenti sia verticali che orizzontali che riguardano anche province e regioni confinanti. Inoltre i grandi cambiamenti che stanno attraversando il sistema della mobilità nazionale ed internazionale ci impongono un'ulteriore riflessione per comprendere come la nostra regione e la nostra provincia si collocheranno nei prossimi anni. In particolare il tema dell'alta velocità e dell'impatto che essa avrà nei confronti dei nostri territori deve essere analizzato in maniera più approfondita, per garantire pari dignità di accesso a quelle aree che altrimenti rischiano di essere tagliate fuori da quella che probabilmente sarà la principale via di comunicazione del prossimo futuro.

In questi anni abbiamo individuato le priorità ed elaborato le idee ed i percorsi atti a portarle a compimento. Per questi motivi i prossimi cinque anni di governo regionale saranno determinanti: ci aspettiamo quella svolta e quel cambio di marcia necessari a produrre azioni e risultati che possano cambiare faccia alla Toscana e al nostro territorio.

Per quanto riguarda le strade c'è un lavoro in corso che deve giungere ad una conclusione. In questo senso i prossimi cinque anni saranno decisivi per raggiungere i seguenti obiettivi:

SIENA-FIRENZE PRIORITÀ INFRASTRUTTURALE REGIONALE:

L'ammodernamento della Siena-Firenze è un'opera obbligatoria se vogliamo davvero costruire una Toscana integrata ed accessibile. Oltre a non garantire un adeguato collegamento con il capoluogo questa arteria non è più in grado di sostenere il carico di traffico attuale, già aumentato con la conclusione della Siena-Bettolle, e che andrà ulteriormente ad aggravarsi quando finiranno i lavori della Siena-Grosseto.

Noi chiediamo che la Regione si faccia promotrice di una grande iniziativa politica con il Governo e con l'Anas per portare a conclusione il percorso intrapreso in questi anni volto mettere in sicurezza questa arteria attraverso la progettazione di un grande intervento definitivo per l'adeguamento e l'allargamento della sezione stradale e la riorganizzazione degli svincoli, a partire da quello di Colle val d'Elsa nord. Dobbiamo fare in modo che tutto il tratto da Siena a Firenze venga ammodernato e completamente finanziato. Questo intervento deve

essere una priorità infrastrutturale regionale, perché da esso possiamo aspettarci un forte impulso alla parte produttiva ed economica del nostro territorio ed una ed una vera e propria rivoluzione nel rapporto fra il capoluogo e la Toscana del sud.

COMPLETAMENTO DELLA DUE MARI:

la Due Mari è un'altra arteria fondamentale per tutta l'area della Toscana del Sud e non solo. La realizzazione di questa opera, complementare all'ammodernamento della Siena-Firenze, può creare un corridoio fra Siena-Grosseto e Firenze e diventare la grande infrastruttura della Toscana meridionale. Inoltre, se completata fino a Fano, può diventare il più importante collegamento orizzontale dell'Italia centrale.

Sul tratto Grosseto – Siena sono già aperti al traffico i lotti 1, 2 ed 11 e sono in corso i lavori sui lotti 3 e 10; il progetto definitivo dei lotti 5, 6, 7 e 8 è stato approvato dal CIPE nell'agosto del 2007 ed è in corso la procedura di appalto dei lavori. Stanno andando avanti le procedure riguardanti il progetto dello svincolo di Paganico, il lotto 9 ed il lotto 4.

Alla Regione chiediamo dunque un grande impegno per monitorare la realizzazione di tutti i lotti mancanti nel tratto Siena-Grosseto e spingere ulteriormente lo Stato per proseguire i lavori in tutta la parte che va fino a Fano, ribadendo l'importanza di un collegamento viario orizzontale nella parte centrale del paese come possibile motore di sviluppo per le regioni centrali e fondamentale ponte di collegamento tra versante tirrenico e adriatico.

Sul tratto Siena – Bettolle deve essere conclusa la progettazione preliminare del lotto 0 Siena – Ruffolo. Questo tratto è fondamentale per raccordare la Siena-Grosseto e la Siena Bettolle e per migliorare la viabilità e l'accesso alla città.

Deve essere accelerata l'approvazione del progetto relativo al sovrappasso ferroviario di Pian delle Cortine e la realizzazione della nuova uscita per l'impianto di compostaggio in modo da appaltare dei lavori entro il 2010.

ADEGUAMENTO CASSIA:

La Cassia è una via di comunicazione interna di grande importanza che attraversa il nostro territorio da Poggibonsi fino a Radicofani passando per Siena. E' inoltre strategica da un punto di vista storico e turistico in quanto per molti tratti ripercorre l'itinerario della antica Via Francigena. L'aumento del traffico veicolare lungo tutto il tracciato e l'inadeguatezza di quest'ultimo rispetto alle mutate esigenze necessitano interventi.

Per questo motivo la Regione, di concerto con gli enti locali, dovrà definire da subito un piano di investimenti per rendere questa arteria adeguata a quelle che sono le attuali necessità.

Oltre alla partenza dei lavori sul tratto More di Cuna-Monsindoli, previsto nelle prossime settimane e che dovrà essere monitorato costantemente, la Regione dovrà impegnarsi a destinare nei prossimi cinque anni le risorse necessarie a stanziare una serie di adeguamenti per migliorare la viabilità lungo il tracciato a partire dalla variante di Staggia e dalle curve di Curiano.

COMPLETAMENTO 429:

la 429 non rappresenta solamente una risposta ai bisogni della parte nord della Val d'Elsa e a alle esigenze delle numerose aziende produttive presenti in quell'area. Quando sarà completata potrà essere un importante punto di collegamento tra la Provincia di Siena , l'aeroporto di Pisa ed il porto di Livorno. Per questi motivi la Regione deve fare in modo che vengano proseguiti e monitorati i lavori di ammodernamento già in atto.

326 IN VAL DI CHIANA:

l'arteria 326 è un collegamento fondamentale per il sistema viario della Val di Chiana, collegamento essenziale per raggiungere il plesso ospedaliero di Nottola, e strada di collegamento per i comuni sud dell'area con la Siena-Bettolle. L'obiettivo principale del nuovo tracciato è by-passare le aree urbane decongestionando il traffico e garantendo livelli di sicurezza adeguati; rendere più sicuri, meno inquinati e dunque vivibili i centri abitati attualmente attraversati dall'arteria stradale. Dobbiamo proseguire con impegno l'ammodernamento di questa arteria, portando a compimento i cantieri iniziati e i lotti progettati e finanziati, prevedendone l'ampliamento della variante fino all'altezza del bivio "Della croce" nel comune di Chiusi.

CASELLO AUTOSTRADALE MONTEPULCIANO:

in un'ottica di sviluppo mirato e attento al territorio, per un migliore utilizzo del capitale infrastrutturale esistente e per una diversa articolazione, più efficiente e sostenibile, del sistema di trasporto su gomma, riteniamo fondamentale l'apertura del nuovo svincolo autostradale di Montepulciano sulla A1, quale punto nevralgico di un bacino di utenza importante che supera i confini provinciali. Facilmente ed efficacemente interconnesso alla variante della sp 326, questa infrastruttura attiverebbe itinerari di fruizione trasversali lungo le direttrici Cortona-Valiano, Montepulciano-Pienza, gerarchizzando, compatibilmente ai valori del paesaggio e al complesso sistema storico insediativo, la rete stradale portante, sostenendo l'incremento dei trasporti, anche pesanti, senza gravare sulla rete stradale locale, di fatto, dando vita al previsto polo produttivo di oltre 40 ha, per la piccola e media impresa, individuato dagli strumenti urbanistici vigenti, con un incremento significativo dei livelli occupazionali.

COLLEGAMENTI FERROVIARI:

Altro tema strategico per la nostra provincia è quello dei collegamenti ferroviari. Alla luce dei cambiamenti epocali che l'alta velocità comporterà nel sistema dei trasporti nazionale dobbiamo fare in modo di tutelare il nostro territorio dal rischio di vedersi emarginato dalla rivoluzione in atto. Partendo dal concetto della pari opportunità tra i territori, la Regione Toscana deve farsi garante per salvaguardare l'accessibilità all'alta velocità da parte della nostra provincia. Per raggiungere questo obiettivo è necessario che la Regione, insieme anche alla Regioni confinanti, si faccia promotrice di una grande iniziativa politica volta a garantire ulteriori punti di accesso all'alta velocità e a preservare i collegamenti esistenti. Inoltre va data priorità assoluta a tutto il sistema ferroviario della nostra provincia per migliorarlo e renderlo competitivo. In questo senso chiediamo alla Regione di:

DARE UN RUOLO IMPORTANTE ALLA STAZIONE DI CHIUSI:

la Regione Toscana deve farsi promotrice di una iniziativa volta a salvaguardare i territori intermedi rispetto all'alta velocità, anche con l'ausilio di iniziative interregionali ed interprovinciali. Per questo dobbiamo fare in modo che Chiusi possa avere un accesso all'alta velocità e possa mantenere i collegamenti intercity con Roma e Firenze. Chiusi ha le caratteristiche e la collocazione geografica adatta a ritagliarsi un ruolo interprovinciale ed interregionale come bacino di accesso alla rete. Inoltre può garantire l'ulteriore sviluppo economico di un'area che, come abbiamo visto per il tema delle strade, è strategica sia nei collegamenti verticali che in quelli orizzontali.

RADDOPPIO SIENA-FIRENZE E VELOCIZZAZIONE SIENA-CHIUSI:

ridurre ad un'ora il tempo di percorrenza dei tratti Siena-Firenze e Siena-Chiusi dovrà essere uno degli obiettivi prioritari dei prossimi cinque anni di mandato.

In questo senso è necessaria la realizzazione del raddoppio del tratto Empoli-Granaiole, già studiato a livello preliminare, al fine di servire con maggiore frequenza il bacino della Val d'Elsa recuperando una utenza potenziale. Deve inoltre diventare un'altra grande priorità regionale il raddoppio della tratta Poggibonsi-Siena, una linea assolutamente non adeguata alle mutate esigenze della mobilità ed un'opera decisiva per la creazione di un sistema integrato ferroviario che tenga conto anche della Toscana del sud.

Inoltre va affrontato con forza il tema dell'elettrificazione dei tratti relativi all'intera linea Empoli-Siena, Siena-Chiusi e Siena-Grosseto con adeguamento in sede. L'assenza totale di elettrificazione riguarda tutte e tre gli assi ferroviari senesi, con i conseguenti problemi di interconnessione e di velocizzazione che essa comporta. L'elettrificazione consentirebbe di sfruttare completamente le potenzialità dei tracciati (specie se raddoppiati/ammodernati) che potrebbero completamente rivoluzionare la mobilità su tutto il territorio senese. La realizzazione di tali infrastrutture, unite ad una razionalizzazione e riorganizzazione delle corse, possono rappresentare un cambiamento decisivo non solo nella mobilità della nostra provincia, ma anche in quella della Val d'Elsa fiorentina, dell'area empoles-Val d'Arno e del grossetano. Inoltre la velocizzazione della linea Siena-Chiusi è importante non solo per quanto riguarda i collegamenti da e con l'area sud-est della provincia ma anche nell'ottica del collegamento Siena-Chiusi-Roma, i cui benefici riguarderebbero un bacino di utenza molto elevato.

BUONCONVENTO-SIENA, ASCIANO-SIENA:

Rendere funzionale queste due tratte può rappresentare una positiva evoluzione della mobilità riguardante tutta l'area sud-ovest della nostra provincia, periferia di Siena compresa. Infatti, investimenti e riorganizzazione su queste direttrici possono contribuire a rendere la rotaia una alternativa importante nell'accesso alla città ed alleggerire il traffico veicolare sulla Cassia con conseguente diminuzione dell'inquinamento e della pericolosità. In questo quadro Buonconvento potrebbe diventare un luogo di accesso alla rotaia per tutti coloro che provengono dall'area Amiata-Val d'Orcia, così come Asciano per una parte consistente dell'area delle Crete.

AEROPORTO:

Crediamo che l'ammmodernamento dell'aeroporto di Ampugnano possa collocarsi all'interno di un'idea più generale di competitività del nostro territorio. Un'idea che deve necessariamente essere condivisa con la comunità locale, in maniera trasparente e aperta, senza inutili forzature e che deve stare dentro una pianificazione della mobilità generale che vede nell'ammmodernamento delle strade e delle ferrovie la priorità, rispetto alla quale allocare le risorse pubbliche.

In questi mesi le istituzioni locali hanno provato a verificare questa possibilità, accogliendo un investimento privato che ha consentito di diminuire le quote di partecipazione degli enti locali nella Società dell'aeroporto che, fino ad allora, aveva sempre fatto registrare bilanci in perdita. Dopo una fase complessa, legata a un confronto non semplice e acuita anche da alcuni errori, è stato stabilito, facendosi carico delle preoccupazioni dell'opinione pubblica, che lo sviluppo dell'attività dell'aeroporto di Siena - Ampugnano dovesse collocarsi all'interno del quadro pianificatorio e di quello autorizzativo vigenti. Tutti gli interventi, infatti, dovranno essere eseguiti, in coerenza con gli strumenti di pianificazione urbanistica della Regione, della Provincia e del Comune di Sovicille e secondo i vincoli del decreto regionale 3224 del 2002, in stretta coerenza con il principio della sostenibilità, considerando che la funzionalità della struttura deve rispettare un quadro di compatibilità sociale e ambientale.

Per il futuro, la Provincia di Siena dovrà svolgere una funzione di garante e, insieme al Comune di Sovicille, sarà chiamata a dare avvio a tutte quelle iniziative tese a promuovere un percorso di coinvolgimento e di trasparenza, sulla base della nuova legge regionale sulla partecipazione. Tenendo conto di quanto previsto dalle mozioni approvate dalla Provincia e dal Comune di Sovicille, sarà necessario dare avvio all'istituzione di un Comitato tecnico scientifico e di uno di garanzia per verificare costantemente la compatibilità ambientale degli interventi e delle attività svolte all'interno dell'aeroporto di Ampugnano.

ACQUA:

Riteniamo poi opportuno che la Regione Toscana si faccia promotrice, assieme alle istituzioni competenti, di una programmazione tesa a garantire la qualità della risorsa idrica e la sicurezza dell'approvvigionamento nel medio e lungo periodo, anche riprendendo il ragionamento su una serie di invasi di piccole e medie dimensioni, a basso impatto ambientale, da destinarsi ad un uso plurimo in grado di svolgere funzioni di accumulo e di compensazione. Partendo dalla consapevolezza che nel nostro territorio non abbiamo risorse sufficienti per rispondere alla domanda idropotabile, l'interconnessione delle reti e la distribuzione dell'acqua dell'invaso del Monte Doglio, nel medio periodo può essere una risposta per risolvere il problema quantitativo e qualitativo della risorsa idrica. L'accordo di programma tra la Regione, le ATO della nostra provincia e la Fondazione Mps potrebbe essere lo strumento migliore per andare in questa direzione.